

## Agroalimentare, la «Marconi Vivai» punta sui giovani

«Siamo alla terza generazione», dice Sara Marconi nell'approssimarsi dell'autunno che qui, fra serre e consegne, vuol dire altri due mesi di intensa attività prima del breve allentamento in prossimità del cambio d'anno. Siamo alla Marconi Vivai, società agricola a Roverbella, dove i genitori di Sara hanno iniziato l'attività vivaistica nel 1972. Poi, nel 1995, sono entrati i figli, con Sara altri due fratelli e una sorella, e ora è l'iniziazione dei nipoti. Michael, giovane perito elettronico di 24 anni e Riccardo, perito agrario di 22, entrambi con precedenti esperienze di lavoro esterne, uno come mantovano presso società autostradali e l'altro presso un'azienda vitivinicola, con cantina, nella collina mantovana. Ora il primo si occupa della manutenzione degli impianti, della sicurezza e dei fornitori, la logistica è affidata al più competente nipote poiché circa l'80% delle consegne rientra nella gestione del-

l'impresa e solo il 10% del fatturato è ottenuto in provincia, mentre il secondo cura la produzione vivaistica.

Questi due giovani sono il primo passo, nella terza generazione verso il futuro dell'impresa che è rapidamente cresciuta negli anni. Basti pensare che nel 1995 le produzioni di piante orticole assommano-



Piantine nelle serre della «Marconi Vivai»

ad oltre 30 milioni di esemplari mentre ora sono 150 milioni. Nello stesso tempo le serre - tutte le produzioni si realizzano in serre riscaldate (d'inverno!) - erano estese per 12mila metri quadrati mentre ora sono ben 65mila. Si può ben dire che, in poco più di vent'anni, anche qui è cambiato il mondo.

Quanto alle piante orticole, prevalgono quelle da foglia (insalate, radicchi, cavoli), le aromatiche (menta, origano, rosmarino) con numerose altre come valeriana e spinacio. Sono circa l'80% delle produzioni aziendali mentre il rimanente 20% è rappresentato dalle orticole da frutto con prevalenza di pomodoro, peperone, melanzane, melone, zucchine e cetriolo. Tutte le piante sono fornite in cassette con cubetti o in confezioni di polistirolo e raggiungono i clienti sparsi nel Nord Italia ma anche in Marche e Toscana. Le consegne in altre regioni italiane sono solo estemporanee mentre è in a-

scesa la fornitura ad aziende austriache, molto attente alla qualità.

Ed è proprio la qualità delle piantine e dei servizi offerti dall'impresa Marconi - fra questi è fondamentale la garanzia della consegna alla data concordata - a permettere la recente espansione dell'impresa in un contesto di imprese vivaistiche che invece soffrono la concorrenza. I dipendenti, oltre ai familiari, sono dieci fissi, integrati nei momenti di maggior necessità da altri dieci stagionali. Un'impresa per il futuro, specie per i giovani che vorranno assicurare il ricambio generazionale ma anche la diversificazione delle produzioni. La famiglia sta riflettendo sul mantenimento e sviluppo dell'attività attuale ma anche sull'opportunità di sviluppare le produzioni di pieno campo, sempre nell'ambito delle orticole. «Ma - sorride Sara - siamo all'inizio di un nuovo progetto, i giovani cresceranno con esso».

Maurizio Castelli

### la conferenza

#### San Longino e la reliquia negli affreschi

Mantova e Weingarten, le due città unite dal Preziossimo Sangue di Cristo, motivo di scambi ecclesiali e culturali, occasione per nuove iniziative. In questa prospettiva, un appuntamento è in programma venerdì 15 settembre, alle ore 18, presso la rotonda di San Longino, a Mantova. Per iniziativa della Compagnia del Preziossimo Sangue, in collaborazione con l'Associazione per i monumenti mantovani, si terrà una conferenza dal titolo: «San Longino e la reliquia negli affreschi della basilica di Weingarten». Il tema verrà presentato da Ilse Gaus, studiosa d'arte, guida turistica e collaboratrice della parrocchia di San Martino a Weingarten. L'ingresso alla conferenza è gratuito.



Weingarten, la basilica

I rapporti tra Mantova e Weingarten (città tedesca di 24mila abitanti situata nel Land del Baden-Württemberg) sono seguiti dall'associazione che nel 2018 festeggerà il proprio ventennale. Ogni anno, una delegazione mantovana partecipa al *Blutfest*, la cavalcata del Preziossimo Sangue che si snoda per le vie del centro della città. Famosa per questa manifestazione, Weingarten lo è soprattutto per l'abbazia e la basilica di San Martino, dove viene conservata la reliquia. Tra il 1715 e il 1724, la chiesa romanica dell'abbazia (del XII secolo) viene sostituita da un'altra, in stile barocco. È la basilica nel suo aspetto attuale. Gli affreschi che la adornano sono opera di Cosmas Damian Asam (1686-1739), artista tedesco che ha lavorato anche a Innsbruck e Mannheim, lasciando opere tra i massimi esempi della pittura rococò. Nella sua conferenza, Ilse Gaus si soffermerà sugli affreschi della basilica, i quali raffigurano san Longino (il soldato romano che con la lancia ha trafitto il costato di Gesù crocifisso) e il Preziossimo Sangue, la reliquia raccolta dal soldato, custodita a Mantova e Weingarten. (G.C.)

Vicinanza e cura delle relazioni umane gli elementi chiave che guidano il servizio Raggiunte finora una settantina di famiglie a cui vengono distribuiti cibi e prodotti vari

# Lunetta, una luce fuori dal tunnel volontariato. Nel quartiere c'è da sempre attenzione alle persone più fragili. Dalle esperienze del passato è nato il «luogo di ascolto» gestito dalla parrocchia

DI ROBERTO DALLA BELLA

Orotatorio parrocchiale di Frassinò, a dieci minuti dal centro storico di Mantova. Entrando nel cortile si arriva a un portone in legno. A fianco, una griglia fissata al muro indica: «Luogo di ascolto nella carità». Qui, da circa due anni, vengono accolte persone in difficoltà, con la collaborazione di Casa San Simone, realtà della Caritas diocesana. Cibo, vestiti, mobili, i volontari distribuiscono materiale di ogni tipo. Un'attenzione verso i più fragili che è diffusa nella comunità locale, espressione di una Chiesa vicina agli ultimi, capace di aprirsi a chi soffre.

«I sacerdoti che si sono alternati sono sempre stati attivi nella carità - spiega Lucia Vincenti, di Caritas - e la parrocchia di Frassinò faceva parte dell'associazione Agape Onlus, punto di riferimento della città. Di recente, si è pensato di creare una realtà strutturata, per rispondere in modo più efficace a necessità ancora molto sentite».

A trasmettere questo impegno sono il parroco don Marco Cenutti e il vicario don Alessandro Franzoni, aiutati da una quindicina di volontari che svolgono varie mansioni: ascolto, approvvigionamento e distribuzione del materiale, gestione amministrativa. Per coordinare al meglio il lavoro, il gruppo si incontra periodicamente, segno di responsabilità e di una partecipazione sentita.

«Oltre alle persone impegnate direttamente un paio di giorni alla settimana - conferma Cosetta Vezzani, una delle volontarie - ce ne sono anche altre che donano alla parrocchia vestiti, mobili o altri beni che noi distribuiamo a chi ne ha bisogno». Alcune di loro non frequentano la chiesa o l'oratorio, ma si sentono lo stesso coinvolte e disponibili ad aiutare i più poveri.

Finora al luogo di ascolto di Frassinò si sono rivolti una settantina di nuclei familiari, cioè quasi trecento persone, che risiedono principalmente tra Lunetta e Borgo Virgiliana. In prevalenza sono stranieri, ma la curiosità italiana non è trascurabile e fa emer-

gere situazioni molto delicate. «A volte si rivolgono a noi donne anziane - racconta Luciana Fabbri, anche lei volontaria - che si trovano a dover aiutare i figli adulti rimasti senza lavoro e con la sola pensione non riescono a tirare avanti». Le difficoltà economiche sono le cause più diffuse, ma sono comuni anche problemi di salute o relazionali. Le persone si ritrovano sole, abbandonate, senza nessuno che si prenda cura di loro, non solo sul piano materiale ma anche e soprattutto umano. Il luogo di ascolto è una casa dove sentirsi finalmente accolti, senza pregiudizi. Una luce che riempie giornate buie e vuote, una fiamma capace di alimentare la fiducia in un futuro diverso.

Vicinanza, cura delle relazioni umane, considerare l'altro come una persona in grado di dare e non solo ricevere. È questo lo spirito che guida i volontari. Fili conduttori delle loro giornate, principi semplici e preziosi, piccole perle che ne arricchiscono il servizio. «È bello vedere che, nonostante le situazioni di fragilità, possono nascere rapporti spontanei e veri», confida Edi Neri. «A volte capita di incontrare in giro qualche donna che frequenta il luogo di ascolto. Ci salutiamo e scambiamo qualche parola, come se fossimo vicine. Il nostro sostegno le porta a sentirsi valorizzate. Lo scopo non è solo l'aiuto materiale, ma soprattutto creare rapporti e diffondere serenità nel quartiere attorno a chi soffre».

Un segno incoraggiante è la giornata promossa dai volontari lo scorso 21 maggio. Un pomeriggio di festa per celebrare l'inizio del Ramadan, periodo sacro per tanti musulmani che frequentano il luogo di ascolto. L'idea di coinvolgere loro stessi nell'organizzazione ha fatto centro: sono arrivate tante famiglie, con cibi e vivande da condividere con tutti. Tra chiacchiere, giochi dei bambini, profumi e sapori di Paesi lontani, le persone hanno messo da parte i problemi. Poche ore di serenità che incoraggiano a continuare la strada, fatta di piccoli gesti che si spera possano lasciare il segno per il futuro.



La festa organizzata a maggio dai volontari del Luogo di ascolto di Frassinò

Il mantovano Fabio Malavasi, dell'Università di Torino, ha condotto importanti studi sul mieloma. Al convegno di San Benedetto e Mantova (21, 22 e 23 settembre) verranno esposti i risultati delle sue ricerche



## Una nuova arma contro il mieloma Meeting a San Benedetto e Mantova

Il mieloma multiplo è un tumore del sangue che colpisce ogni anno circa 6.600 italiani; è una patologia tipica della società del benessere, dove si vive più a lungo e viene diagnosticata intorno ai 68 anni. Nonostante i continui sforzi della ricerca scientifica, che nell'ultimo decennio hanno portato a significativi progressi, ad oggi la patologia non ha ancora una cura efficace.

Qualche spiraglio incoraggiante per il futuro arriva grazie agli studi di Fabio Malavasi, ricercatore mantovano impegnato al Laboratorio di Immunogenetica dell'Università di Torino. Il suo lavoro si è concentrato su una molecola particolare, conosciuta con la sigla Cd38. Tra le possibili applicazioni, alcune ancora in fase di studio, c'è la capacità di diventare un «bersaglio» delle cure anti-mieloma. In altre parole, attraverso particolari farmaci che agiscono su questa molecola, è possibile combattere la malattia.

Le sperimentazioni svolte finora hanno avuto risultati superiori alle attese. In particolare, nel caso di pazienti refrattari, che cioè non rispondono alle terapie classiche, è emersa una percentuale di sopravvivenza di tre o quattro volte superiore alla media.

Se ne parlerà a Mantova nei prossimi giorni, in un convegno promosso dall'Università degli studi di Torino, in collaborazione con la Fondazione ricerca Molinette. Le prime due sessioni, giovedì 21 e venerdì 22 settembre, si svolgono al complesso monastico di San Benedetto Po. La conclusione è prevista invece per sabato 23, al teatro Bibiena di Mantova. L'iniziativa è dedicata alla memoria di Ruggero Deppellini (1917-1988), ricercatore all'Istituto di Genetica medica della città piemontese.

Durante il convegno saranno presentati i risultati e le possibili implicazioni future degli studi condotti dal professor Fabio Malavasi. Nato a San Benedetto Po nel 1948, durante gli studi universitari ha vissuto un periodo negli Stati Uniti, come studente al Jackson Park Hospital di Chicago. In seguito, altre esperienze lo hanno portato a New York e in Svizzera.

Negli anni Ottanta il rientro in Italia, in un periodo felice per la ricerca scientifica del nostro Paese. Gli studi sulla molecola Cd38 hanno segnato tutta la sua esperienza professionale: sforzi ripagati con la recente scoperta, che apre nuove frontiere nella lotta ai tumori. (R.D.B.)

### Oltre il Ducato di Paolo Lomellini

## Il ricordo di Giovanni Bianchi: faceva crescere uomini e coscienze

poco ascoltata anche tra i cattolici (molti i dudoni) che basti fare un «corsetto» di un anno per trovare schiere di Sturzo, De Gasperi, La Pira, Moro...). Poco tempo fa, Bianchi ricordava (sul suo sito «Circoli Dossetti Onlus») che «la politica è l'unica professione che si pensa possa essere svolta senza professionalità!». È un terribile equivoco da cui il nostro Paese non riesce a venire fuori. Durante il lungo periodo della sua dirigenza nelle Acli è intervenuto diverse volte in terra mantovana ed è stato punto di riferimento per la crescita di intere generazioni di acclisti. Terminata l'esperienza di presidente nazionale ha partecipato spesso a Mantova e provincia per iniziative politiche, culturali ed ecclesiali. Aveva la capacità non comune di saper

intrecciare le dinamiche sociali e l'agone politico con i richiami alle Scritture, al magistero ecclesiale, ai grandi filosofi e teologi. Cercava sempre la dimensione della fede che si incarna nella storia. Ricordo una sua battuta folgorante di qualche anno fa, in un dibattito da lui tenuto qui da noi: «Nel corso della mia vita istituzionale e politica ho incontrato molte persone intelligenti. Poche generose!». Una sintesi efficacissima di tanti mali della nostra vita pubblica. Il segno di un testimone che non si è rassegnato alle mode di cinismo e di trasformismi disinvolti. Ciao Giovanni e grazie. Ora sei avvolto da quelle profonde che hai cercato in tutta la vita. Sappiamo di contare sulla tua preghiera: ne abbiamo bisogno!

CONSERVATORIO DI MUSICA "L. F. ULLIABACO" DI VERONA

Teatro Sociale

**CONCERTO SINFONICO A TEATRO**

SABATO 16 SETTEMBRE 2017  
ORE 21.00 - TEATRO SOCIALE DI MANTOVA

**Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Mantova**

In collaborazione con il Conservatorio di Musica "L. F. ULLIABACO" di Verona

Dirigete: Carlo Dall'Aglio

Biglietti intero € 15,00 - ridotto € 10,00 - studenti del Conservatorio € 5,00

Biglietti famiglia (due adulti - 14 o 15 anni) € 25,00 - famiglia (due adulti - 14 o 15 anni - 14 o 15 anni) € 35,00 - famiglia (due adulti - 14 o 15 anni - 14 o 15 anni) € 45,00

Buoni: Teatrissimo di Mantova e Verona, Conservatorio di Mantova, www.conservatoriomantova.com - www.conservatoriodimantova.com

MANTOVA CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA